

SANGREGORIO

LA PIETRA IL LEGNO I LUOGHI

UN VIAGGIO TRA LE OPERE E
I LUOGHI DELLO SCULTORE

100 ANNI
1925 — 2025

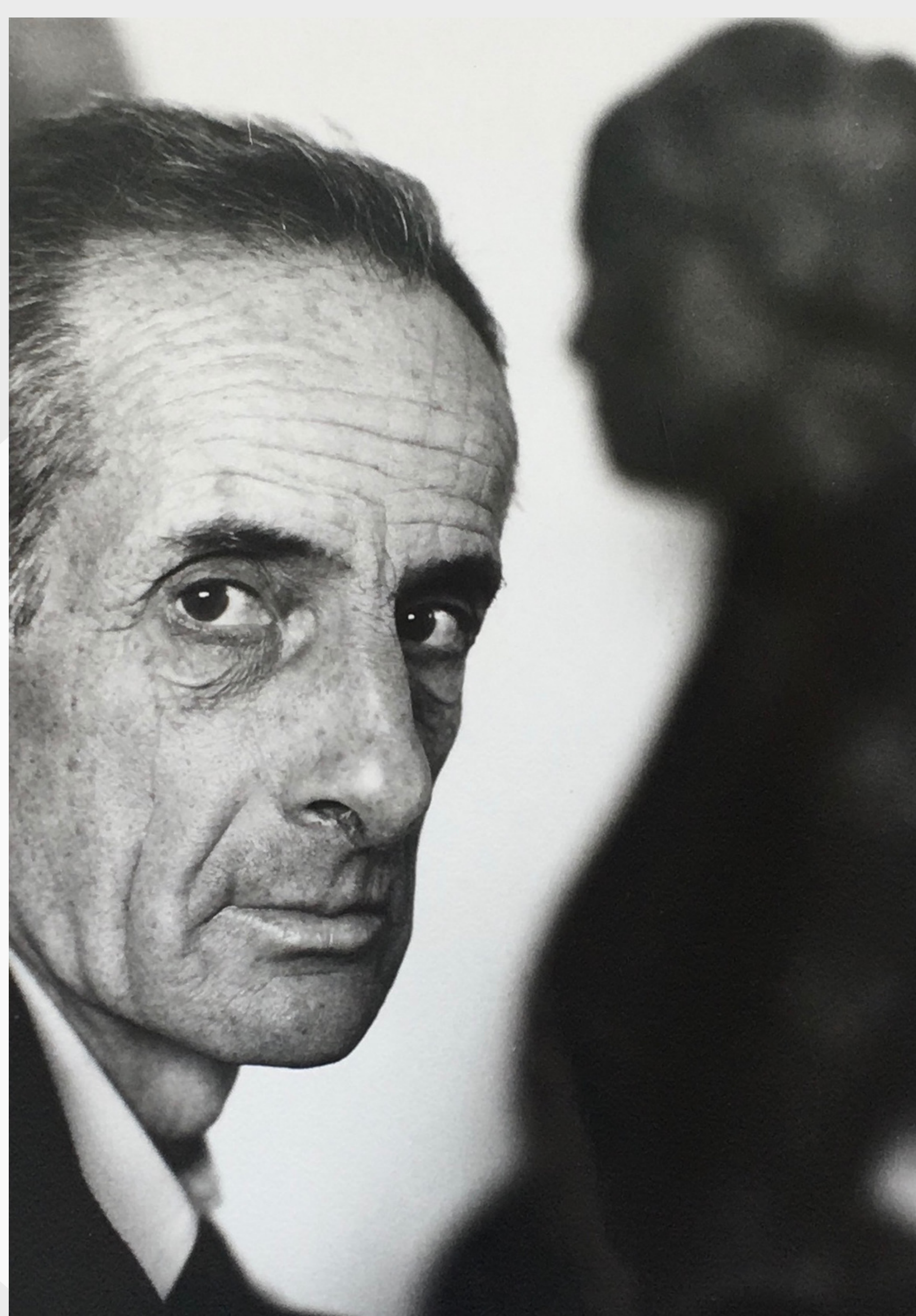
a cura di **Lorella Giudici**
e **Francesca Marcellini**

Cenni biografici

Giancarlo Sangregorio nasce a Milano nel 1925. Comincia da autodidatta a scolpire la pietra, affascinato dalla materia delle cave dell'Ossola, dove trascorre lunghi periodi. Terminati gli studi classici, frequenta i corsi di scultura all'Accademia di Brera a Milano, sotto la guida di Marino Marini. Esordisce nel 1948 partecipando alla Prima Biennale d'Arte Sacra al Palazzo del Broletto di Novara. Nel 1949 prende invece parte al Premio Internazionale Città di Varese allestita a Villa Mirabello e nel 1950 partecipa al Concorso d'arte contemporanea presso la Galleria Nazionale d'arte moderna di Roma. Dal 1950 al 1958 soggiorna spesso in Versilia, dove lavora il marmo delle Apuane, modella figure e cuoce ceramiche nelle fornaci di Viareggio. Intraprende lunghi viaggi all'estero, in particolare a Parigi, dove ha uno studio.

È del 1952 la sua prima personale a Milano alla Galleria Colonna. Da allora è presente alle più significative manifestazioni d'arte nazionali e internazionali, come la Quadriennale di Roma (1955), la Biennale di Venezia (1956-1964) e la Biennale di scultura di Carrara (1957-1967-1969-1973). A partire dagli anni Sessanta incomincia un'intensa attività espositiva in tutta Europa: Bruxelles, Düsseldorf, Stoccarda, Locarno, Basilea, Colonia, Friburgo. L'interesse per le arti primitive, lo avvicina all'Africa dei Dogon e proprio in Mali viene a contatto con la realtà culturale delle maschere. Dopo l'Africa, è la volta di un viaggio in Oceania che lo porta lungo il corso del fiume Sepik dove si avvicina ai lavori degli scultori della Nuova Guinea. All'inizio degli anni settanta nascono le prime impronte in cellulosa di lino e cotone, una ricerca che nasce dalle forme della sua scultura, impresse nella carta bagnata, e che porterà avanti fino agli anni duemila.

Giancarlo Sangregorio ha vissuto e lavorato a Sesto Calende fino al 2013, nella casa-atelier oggi sede della Fondazione da lui voluta per sostenere e divulgare la sua opera.



Ph R. Molinari

Giancarlo Sangregorio was born in Milan in 1925. He began sculpting stone as a self-taught artist, fascinated by the material from the quarries of Ossola, where he spent long periods. After completing his classical studies, he attended sculpture courses at the Brera Academy in Milan under the guidance of Marino Marini.

He made his debut in 1948 by participating in the First Biennial of Sacred Art at the Palazzo del Broletto in Novara. In 1949, he took part in the International Prize "City of Varese" held at Villa Mirabello, and in 1950, he participated in the Contemporary Art Competition at the National Gallery of Modern Art in Rome.

From 1950 to 1958, he often stayed in Versilia, where he worked with Apuan marble, modeled figures, and fired ceramics in the kilns of Viareggio. He embarked on long journeys abroad, particularly in Paris, where he had a studio.

His first solo exhibition took place in 1952 at the Galleria Colonna in Milan. From then on, he was present at the most significant national and international art events, such as the Rome Quadriennale (1955), the Venice Biennale (1956-1964), and the Carrara Sculpture Biennale (1957-1967-1969-1973). Starting in the 1960s, he began an intense exhibition activity throughout Europe, including Brussels, Düsseldorf, Stuttgart, Locarno, Basel, Cologne, and Freiburg.

His interest in primitive arts led him to the Dogon regions of Africa, where in Mali, he came into contact with the ritual reality of masks. After Africa, he traveled to Oceania, following the course of the Sepik River, where he became acquainted with the works of sculptors from Papua New Guinea. In the early 1970s, he created his first impressions in linen and cotton pulp, a research that stemmed from the forms of his sculpture, imprinted on wet paper, a technique he pursued until the 2000s.

Giancarlo Sangregorio lived and worked in Sesto Calende until 2013, in the house-atelier that is now the headquarters of the foundation he established to support and promote his work.